

# CAMERA DEI DEPUTATI Doc. IX N. 4

## RELAZIONE DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI

(JACOMETTI, *Relatore* E SCALFARO, *Presidente*)

SULLA

### ELEZIONE CONTESTATA DEL DEPUTATO UGO PERINELLI

COLLEGIO X VENEZIA-TREVISO

*Presentata alla Presidenza il 24 marzo 1965*

ONOREVOLI COLLEGHI! — La complessa vicenda delle elezioni del 28 aprile 1963 per ciò che riguarda la lista del Partito Socialista Italiano nel X Collegio (Venezia-Treviso) incominciò subito dopo la proclamazione dei risultati.

Nella lista P.S.I., i tre seggi assegnati al partito furono attribuiti dall'ufficio centrale a Luzzatto con voti 10.318, a Matteotti con voti 8.913 e a Perinelli con voti 5.679. Primo non eletto, secondo lo stesso verbale dell'ufficio centrale, risultava il candidato Moro Dino con voti 5.673, e cioè con 6 voti in meno del terzo eletto Perinelli.

Alla Giunta delle Elezioni furono presentati regolari ricorsi, sia da parte di elettori che chiedevano nuove verifiche a favore del primo non eletto Moro, sia da parte del deputato Perinelli, il quale lamentava invece l'erronea attribuzione in meno di voti in varie sezioni.

Le verifiche compiute al riguardo dalla Giunta possono essere distinte in tre fasi: controllo d'ufficio, revisione di un primo gruppo di schede valide (relative alle sezioni segnalate nei ricorsi, nei controricorsi e in alcune note inviate dagli interessati) e revisione delle rimanenti schede valide.

#### CONTROLLO D'UFFICIO.

Com'è noto, il primo controllo della Giunta si opera sui verbali sezionali, e precisamente sulle copie originali di essi che pervengono alla Camera direttamente dalla Corte di

appello, costituita in ufficio centrale circoscrizionale. Il controllo dei verbali sezionali e il raffronto dei loro dati con quelli dei prospetti circoscrizionali, nonché la revisione delle somme dei calcoli dell'ufficio centrale medesimo sui prospetti riepilogativi, è effettuato d'ufficio ogni qualvolta la differenza di preferenze tra ultimo eletto e primo non eletto sia inferiore ai 500 voti: nella specie, pertanto, il controllo è stato effettuato con particolare rigore.

Il primo riscontro effettuato sui verbali sezionali permise innanzitutto di precisare che, su 1.701 sezioni, mancavano i verbali di 8 sezioni, per le quali esisteva tuttavia il resto del materiale elettorale (tabelle di scrutinio, ecc.). Inoltre, per una sezione, il verbale esisteva, ma era in bianco e non dava alcuna indicazione per le preferenze e, per un'altra ancora, sul prospetto dell'ufficio centrale esisteva una cancellatura riguardante i voti di preferenza di Moro e Perinelli, con divergenza di dati rispetto al verbale sezionale. Pertanto, in primo luogo, fu richiesta la seconda copia di tali verbali, di competenza dei comuni, per le suddette sezioni e cioè:

A) Sezioni per le quali mancava il verbale:

- 1) Concordia Sagittaria 1<sup>a</sup> (VE);
- 2) Fiesso d'Artico 3<sup>a</sup> (VE);
- 3) Fossò 1<sup>a</sup> (VE);
- 4) Gruaro 3<sup>a</sup> (VE);
- 5) Portogruaro 27<sup>a</sup> (VE);
- 6) S. Maria di Sala 5<sup>a</sup> (VE);
- 7) Oderzo 2<sup>a</sup> (TV);
- 8) Refrontolo 1<sup>a</sup> (TV).

B) Sezioni con verbale in bianco o con dati riportati con cancellature nel prospetto dell'ufficio centrale e contrastanti con il verbale sezionale stesso:

- 1) Annone Veneto 1<sup>a</sup> (VE);
- 2) Venezia 417<sup>a</sup>.

Veniva così completata la raccolta di tutti i dati sezionali. Questi venivano quindi riscontrati con i prospetti circoscrizionali. Il riscontro dava i risultati seguenti, che qui si dividono per ciascuna delle verifiche effettuate.

1) *Verifica delle somme e dei calcoli effettuati dall'ufficio centrale.*

Si è constatato che vi era un errore di calcolo nelle somme riguardanti i voti del candidato Perinelli, e precisamente nel fascicolo di Venezia, intercalare n. 3, ultima pagina. L'ufficio centrale aveva infatti calcolato la somma dei dati di tale pagina a voti 464 anziché 499 come è effettivamente da computare. Pertanto, per la rettifica di tale errore di calcolo, il candidato Perinelli guadagna + 35 voti.

2) *Verifica effettuata sul raffronto tra i verbali sezionali (esclusi quelli espressamente richiesti, come prima indicato), e i prospetti circoscrizionali.*

Al candidato Perinelli andavano aggiunti complessivamente + 3 voti, e precisamente: + 2 nella sezione Chioggia 51<sup>a</sup>; — 2 nella sezione Venezia 86<sup>a</sup>; + 3 nella sezione Venezia 122<sup>a</sup>.

Al candidato Moro andavano aggiunti + 2 voti complessivamente, e precisamente: + 4 nella sezione Mira 26<sup>a</sup>; + 2 nella sezione Venezia 54<sup>a</sup>; + 1 nella sezione Venezia 86<sup>a</sup>; — 5 nella sezione Venezia 122<sup>a</sup>.

3) *Verifica effettuata sul raffronto tra i verbali richiesti perché mancanti o incompleti e i prospetti circoscrizionali.*

È stata ovunque confermata dalla seconda copia dei verbali richiesti e pervenuti, la cifra fissata nei prospetti circoscrizionali, ad eccezione della sezione n. 27 di Portogruaro, dove il verbale sezionale attribuiva 71 voti al candidato Moro e il prospetto 7 voti. Il candidato Moro guadagnava pertanto 64 voti. Dato che trattavasi di una sola sezione, dalla quale dipendeva in sostanza la esatta determinazione della graduatoria, per tale sezione sono state anche richieste le schede valide, che sono state

verificate dal relatore, coadiuvato dal personale degli uffici: tali schede confermano i dati del verbale sezionale, indicando 71 preferenze per il candidato Moro, anziché 7, come indicato nel prospetto circoscrizionale.

4) *Verifica particolare effettuata per la sezione di Annone Veneto 1<sup>a</sup>.*

Nella sezione di Annone Veneto 1<sup>a</sup> si era verificata una situazione del tutto particolare, in quanto il prospetto circoscrizionale dava una cifra di 15 a Moro, poi cancellata e trasferita nella casella del candidato Perinelli. Poiché le tabelle di scrutinio davano 15 voti a Moro e il verbale sezionale li dava a Perinelli, è stata innanzitutto richiesta la seconda copia del verbale, e questa dava i 15 voti a Moro. Tale situazione rendeva assolutamente impossibile l'accertamento della realtà; è stato, perciò, richiesto il plico delle schede valide, anch'esse esaminate dal relatore insieme con il personale degli uffici. Le schede contengono 15 voti di preferenza per Moro, il quale, pertanto, guadagnava rispetto ai prospetti circoscrizionali, 15 voti, mentre Perinelli li perdeva.

Per i dati esposti, si concludeva che, complessivamente, rispetto alla cifra ufficiale risultante dai prospetti circoscrizionali, Perinelli guadagnava + 23 voti e Moro + 81.

Poiché la cifra ufficiale risultante dal ripilogo circoscrizionale era la seguente: Perinelli 5.679; Moro 5.673, le suddette aggiunte portavano alle seguenti cifre:

PERINELLI 5.679	MORO 5.673
+ 23	+ 81
5.702	5.754

La differenza tra il candidato Moro, che passava al 3° posto nella graduatoria, e Perinelli, che retrocedeva al 4° posto, era dunque ora di 52 voti.

REVISIONE DEL PRIMO GRUPPO DI SCHEDE VALIDE.

Essendo però nel frattempo arrivate altre lettere ed altri reclami, nella seduta del 23 gennaio 1964 la Giunta incaricava un Comitato composto del relatore Jacometti e degli onorevoli Cannizzo e D'Onofrio, di verificare le schede valide per le sezioni comunque indicate nei ricorsi e nei contro-ricorsi Moro e Perinelli.

Il Comitato ha direttamente verificato le schede valide delle dette sezioni, che ammontavano a 250 su un totale di 1.701.

Di queste 250 sezioni solo 21 hanno rivelato spostamenti rispetto alle cifre dell'ufficio centrale circoscrizionale:

1) per le 7 sezioni già controllate d'ufficio (Chioggia 51<sup>a</sup>, Venezia 54<sup>a</sup>, 86<sup>a</sup> e 122<sup>a</sup>, Mira 26<sup>a</sup>, Portogruaro 27<sup>a</sup> e Annone Veneto 1<sup>a</sup>) il Comitato ha accertato essere esatte le variazioni sopra segnalate; a ciò vanno aggiunti i 35 voti restituiti a Perinelli in seguito alla correzione degli errori di calcolo compiuti dall'ufficio centrale: si è trovato così pienamente confermato l'incremento di 23 voti per Perinelli e di 81 voti per Moro, che costituiva il risultato complessivo della verifica di ufficio;

2) in 2 sezioni vi sono spostamenti più rilevanti, e precisamente + 12 al Moro e + 4 al Perinelli nelle sezioni 42<sup>a</sup> di Chioggia e 4<sup>a</sup> di Mira; da notare che tali differenze, anche se non contegiate, erano state segnalate come possibili nella relazione originaria, in base alle tabelle di scrutinio;

3) in 12 sezioni si sono trovate differenze di 1 o 2 voti a favore o a danno dell'uno o dell'altro candidato; complessivamente, in base alla somma algebrica di tali differenze, Perinelli ha perso 1 voto.

Ma la fatica del Comitato non era finita.

In seguito a nuove segnalazioni, a nuove richieste (25 febbraio e 22 aprile 1964) e a una nuova decisione della Giunta delle elezioni, il Comitato di indagine per la verifica delle schede valide del X Collegio, si riunì il 23 giugno e il 14 luglio 1964 e verificò le schede di altre 58 sezioni del Collegio, esaurendo così tutte *quelle comunque segnalate nei ricorsi e nelle lettere*.

Di queste 58 sezioni, 53 non hanno dato alcuna differenza; 5 hanno portato le seguenti variazioni che si sommano a quelle indicate sopra nei numeri da 1) a 3):

4) *Concordia Sagittaria sez. 9<sup>a</sup>*: aggiungere 1 voto al candidato Perinelli;

*Eraclea sez. 5<sup>a</sup>*: sottrarre 1 voto al candidato Moro; aggiungere 1 voto al candidato Perinelli;

*Eraclea sez. 9<sup>a</sup>*: aggiungere 1 voto al candidato Moro;

*S. Michele al Tagliamento sez. 1<sup>a</sup>*: aggiungere 2 voti al candidato Moro;

*S. Stino di Livenza sez. 5<sup>a</sup>*: sottrarre 1 voto al candidato Moro.

Per i motivi indicati nei paragrafi da 1 a 4 (dove il paragrafo 1 conferma ed assorbe — come detto — i risultati della verifica d'ufficio), si aveva quindi che, in confronto ai dati del prospetto circoscrizionale, *Perinelli*

*guadagnava + 28 voti e Moro + 94*. Tenendo sempre presente che le preferenze dei due candidati erano rispettivamente di voti 5.679 e 5.673, si determinavano a conclusione della seconda fase della verifica le seguenti nuove cifre:

PERINELLI	5.679	MORO	5.673
	+ 28		+ 94
	<hr/>		<hr/>
	5.707		5.767

La differenza a vantaggio del candidato Moro ascendeva così a *60 voti*.

La Giunta, nella seduta del 3 settembre 1964, deliberò, quindi, di dichiarare contestata l'elezione del deputato Perinelli.

L'udienza pubblica fu fissata per il giorno 1° ottobre 1964. In tale data, dopo gli interventi dell'avvocato Rizzo (rappresentante del candidato Moro) e del professor avvocato Guarino (rappresentante del candidato Perinelli), la Giunta, ritiratasi in camera di consiglio, dispose la revisione, da effettuarsi con la massima urgenza, delle ulteriori schede valide del Collegio X.

La decisione, del tutto straordinaria, va ricercata nel fatto politico che si era nel contempo verificato: la scissione del P.S.I., in seguito alla quale i candidati Perinelli e Moro venivano a trovarsi in due partiti diversi.

#### REVISIONE DELLE RIMANENTI SCHEDE VALIDE.

Nelle precedenti verifiche il Comitato aveva complessivamente esaminato le schede valide di 309 sezioni sulle 1.701 del Collegio X. La revisione delle residue schede valide del Collegio stesso riguardava, pertanto, 1.392 sezioni, delle quali solo 43 hanno portato variazioni di voti preferenziali rispetto alle cifre contenute nei prospetti circoscrizionali relativi alle dette sezioni. Più precisamente, è risultato che, in confronto a tali prospetti, sono *da aggiungere 8 voti al candidato Perinelli e da sottrarre 9 voti al candidato Moro* (ciò analiticamente verrà mostrato appresso). Sommando algebricamente queste cifre ai voti preferenziali già accertati per i candidati Perinelli e Moro nella precedente verifica, si sono ottenuti questi risultati definitivi:

PERINELLI	5.707	MORO	5.767
	+ 8		— 9
	<hr/>		<hr/>
	5.715		5.758

con una *differenza di 43 voti a vantaggio del candidato Moro*.

A titolo di precisazione, il Comitato segnalava alla Giunta testualmente quanto segue:

« 1) non sono state esaminate, perché ir reperibili presso il competente ufficio, le schede della sezione n. 2 del comune di Ponzano Veneto; la Pretura unificata di Treviso, comunicando il risultato negativo di tale ricerca, ha aggiunto che « il funzionario che ha diretto le operazioni per la spedizione delle buste 13 E.P. ha trovato diverse schede votate, uscite da buste lacerate, e le ha introdotte entro uno dei plichi assicurati spediti, per la materiale impossibilità di individuare la sezione cui si riferivano »; tuttavia, presso i depositi della Giunta non v'è traccia alcuna di schede *vaganti* assegnabili alla detta sezione. La Giunta è, peraltro, in possesso dei verbali e di tutti gli altri documenti della sezione, dai quali risulta univocamente che i voti della lista P.S.I. ammontano per quella sezione a 80, ma che nessun voto di preferenza è stato attribuito né al candidato Perinelli né al candidato Moro. Si è inoltre osservato che nel comune di Ponzano Veneto, non esiste alcuna sezione nella quale un candidato della lista P.S.I. abbia riportato un numero di voti preferenziali superiori a 3;

2) i voti preferenziali del candidato Perinelli, nelle sezioni nn. 183 e 467 del comune di Venezia sono risultati, alla verifica, rispettivamente 4 e 14 e non 5 e 15 come indicato nei verbali sezionali. In base a ciò si sarebbero dovuti sottrarre due voti alla cifra del candidato Perinelli. Nelle stesse sezioni, tuttavia, è risultato che sono andate smarrite tre schede della lista P.S.I. (1 nella 183<sup>a</sup> e 2 nella 467<sup>a</sup>), le quali non è da escludere che contenessero proprio i due voti preferenziali mancanti: stante questo dubbio, il Comitato non ha ritenuto di poter invalidare i dati dei verbali, che sono stati, pertanto, confermati ».

PROSPETTO CONCLUSIVO ED ANALITICO  
DEGLI SPOSTAMENTI DI VOTI.

Come riepilogo conclusivo ed analitico delle varie fasi della verifica, si indicano qui di seguito gli spostamenti determinati dalla correzione degli errori di calcolo del prospetto circoscrizionale e le variazioni di voti preferenziali che sono state accertate nelle singole sezioni del Collegio X. Le variazioni in più o in meno segnate nell'elenco che segue vanno calcolate rispetto alle cifre dell'Ufficio centrale.

CONTROLLO D'UFFICIO DEI CALCOLI DELL'U. C. C.

Prospetto dell'Ufficio centrale circoscrizionale,  
lista P. S. I., provincia di Venezia, fascicolo  
n. 2, intercalare n. 3, ultima pagina . . .

	PERINELLI	MORO
	+ 35	—

REVISIONE DEL PRIMO GRUPPO DI SCHEDE VALIDE

	Sezione		PERINELLI	MORO
Chioggia . . . . .	51 <sup>a</sup>	+ 2	—	—
Venezia . . . . .	» 54 <sup>a</sup>	—	—	+ 2
Venezia . . . . .	» 86 <sup>a</sup>	— 2	—	+ 1
Venezia . . . . .	» 122 <sup>a</sup>	+ 3	—	— 5
Mira . . . . .	» 26 <sup>a</sup>	—	—	+ 4
Portogruaro . . . . .	» 27 <sup>a</sup>	—	—	+ 64
Annone Veneto . . . . .	» 1 <sup>a</sup>	— 15	—	+ 15
Chioggia . . . . .	» 42 <sup>a</sup>	—	—	+ 5
Mira . . . . .	» 4 <sup>a</sup>	+ 4	—	+ 7
Jesolo . . . . .	» 1 <sup>a</sup>	—	—	+ 1
San Donà di Piave . . . . .	» 14 <sup>a</sup>	—	—	+ 1
Portogruaro . . . . .	» 12 <sup>a</sup>	—	—	— 1
Portogruaro . . . . .	» 4 <sup>a</sup>	—	—	— 1
Portogruaro . . . . .	» 19 <sup>a</sup>	—	—	+ 1
Portogruaro . . . . .	» 22 <sup>a</sup>	— 2	—	—

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

(REVISIONE DEL PRIMO GRUPPO DI SCHEDE VALIDE)		PERINELLI	MORO
Chioggia . . . . .	Sezione 46 <sup>a</sup>	—	— 1
Chioggia . . . . .	» 38 <sup>a</sup>	—	+ 1
Chioggia . . . . .	» 39 <sup>a</sup>	—	— 1
Chioggia . . . . .	» 7 <sup>a</sup>	+ 1	—
Venezia . . . . .	» 203 <sup>a</sup>	—	+ 1
Mira . . . . .	» 2 <sup>a</sup>	—	— 1
Concordia Sagittaria . . . . .	» 9 <sup>a</sup>	+ 1	—
Eraclea . . . . .	» 5 <sup>a</sup>	+ 1	— 1
Eraclea . . . . .	» 9 <sup>a</sup>	—	+ 1
San Michele al Tagliamento . . . . .	» 1 <sup>a</sup>	—	+ 2
San Stino di Livenza . . . . .	» 5 <sup>a</sup>	—	— 1
Caorle . . . . .	» 9 <sup>a</sup>	+ 2	—
REVISIONE DELLE RIMANENTI SCHEDE VALIDE			
Caorle . . . . .	» 12 <sup>a</sup>	—	+ 1
Caorle . . . . .	» 13 <sup>a</sup>	—	— 1
Cavarzere . . . . .	» 15 <sup>a</sup>	—	+ 1
Cavarzere . . . . .	» 16 <sup>a</sup>	—	— 1
Cavarzere . . . . .	» 25 <sup>a</sup>	—	+ 1
Eraclea . . . . .	» 2 <sup>a</sup>	— 4	—
Eraclea . . . . .	» 7 <sup>a</sup>	—	+ 1
Martellago . . . . .	» 3 <sup>a</sup>	+ 1	— 1
Pianiga . . . . .	» 3 <sup>a</sup>	—	— 1
Spinea . . . . .	» 5 <sup>a</sup>	—	— 1
Teglio Veneto . . . . .	» 3 <sup>a</sup>	—	+ 1
Torre di Mosto . . . . .	» 5 <sup>a</sup>	+ 1	—
Venezia . . . . .	» 5 <sup>a</sup>	+ 1	—
Venezia . . . . .	» 35 <sup>a</sup>	— 1	—
Venezia . . . . .	» 98 <sup>a</sup>	—	— 1
Venezia . . . . .	» 115 <sup>a</sup>	—	+ 1
Venezia . . . . .	» 118 <sup>a</sup>	— 1	—
Venezia . . . . .	» 152 <sup>a</sup>	— 1	—
Venezia . . . . .	» 158 <sup>a</sup>	+ 2	—
Venezia . . . . .	» 168 <sup>a</sup>	—	+ 1
Venezia . . . . .	» 201 <sup>a</sup>	+ 1	—
Venezia . . . . .	» 244 <sup>a</sup>	—	+ 1
Venezia . . . . .	» 247 <sup>a</sup>	—	+ 1
Venezia . . . . .	» 249 <sup>a</sup>	+ 1	—
Venezia . . . . .	» 260 <sup>a</sup>	— 1	—
Venezia . . . . .	» 274 <sup>a</sup>	— 1	—
Venezia . . . . .	» 289 <sup>a</sup>	—	+ 1
Venezia . . . . .	» 458 <sup>a</sup>	—	+ 1
Venezia . . . . .	» 466 <sup>a</sup>	—	— 1

IV LEGISLATURA — DOCUMENTI — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI

(REVISIONE DELLE RIMANENTI SCHEDE VALIDE)			PERINELLI	MORO
Asolo . . . . .	Sezione	1 <sup>a</sup>	—	— 1
Castelcucco . . . . .	»	2 <sup>a</sup>	— 1	—
Cordignano . . . . .	»	9 <sup>a</sup>	+ 2	—
Fregona . . . . .	»	5 <sup>a</sup>	+ 2	—
Godega di Sant'Urbano . . . . .	»	4 <sup>a</sup>	— 1	—
Motta di Livenza . . . . .	»	3 <sup>a</sup>	—	— 1
San Biagio di Callalta . . . . .	»	2 <sup>a</sup>	+ 1	—
San Zenone degli Ezzelini . . . . .	»	4 <sup>a</sup>	+ 1	—
Susegana . . . . .	»	4 <sup>a</sup>	+ 1	+ 1
Trevignano . . . . .	»	2 <sup>a</sup>	—	— 1
Treviso . . . . .	»	30 <sup>a</sup>	—	— 11
Treviso . . . . .	»	89 <sup>a</sup>	+ 2	—
Villorba . . . . .	»	3 <sup>a</sup>	+ 1	—
<i>Somme algebriche</i> . . . . .			+ 36	+ 85
<i>Cifre dell'Ufficio centrale circoscrizionale</i> . . . . .			5.679	5.673
RISULTATI DEFINITIVI . . .			5.715	5.758

DECISIONE DELLA GIUNTA.

I risultati delle indagini compiute dal Comitato sul totale delle schede valide furono illustrati dal relatore nella seduta del 10 febbraio 1965, a conclusione della quale la Giunta deliberò di fissare una seconda udienza pubblica, che fu tenuta il 4 marzo 1965. Al termine di essa, ritiratasi in camera di consiglio, la Giunta adottò a maggioranza la seguente decisione:

« La Giunta delle elezioni, nella seduta pubblica del 4 marzo 1965 relativa alla contestazione dell'elezione dell'onorevole Ugo Perinelli,

udito il relatore, onorevole Jacometti, ed i rappresentanti delle parti;

preso atto che la revisione delle schede valide del Partito Socialista Italiano nel Collegio X (Venezia-Treviso) eseguita per 1.700 seggi su 1.701, ha dato il seguente risultato:

candidato Moro voti 5.758  
onorevole Perinelli voti 5.715

ritenuto che la mancanza delle schede della 2<sup>a</sup> sezione di Ponzano Veneto (Treviso), dopo le più accurate ricerche e le precise dichiarazioni del magistrato competente che nessuna di esse è presso gli uffici della pretura di Treviso, è da ritenersi irrilevante ai fini della decisione perché il verbale della sezione stessa indica che nessuno dei due candidati del Partito Socialista Italiano ha avuto alcun voto preferenziale;

considerato che la magistratura competente, se avesse ritenuto esistenti sospetti di reato, avrebbe iniziato procedimenti d'ufficio;

constatato che lo stesso onorevole Perinelli, nell'indicare molte sezioni per le indagini della Giunta, non ha mai indicato la 2<sup>a</sup> di Ponzano Veneto,

decide

di proporre alla Camera l'annullamento della proclamazione dell'onorevole Perinelli e la proclamazione, in sua vece, del candidato Moro ».

JACOMETTI, *Relatore*.

RELAZIONE AGGIUNTIVA DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA DELLE ELEZIONI

Immediatamente dopo le elezioni, l'Ufficio centrale circoscrizionale pubblicò le seguenti cifre:

Perinelli Ugo . . . . .	voti	5.679
Moro Dino . . . . .	»	5.673

Nei termini di legge furono presentati alcuni ricorsi sia per l'accertamento dell'esatta cifra preferenziale del candidato Moro che per l'accertamento di quella dell'onorevole Perinelli.

Compiuti tutti i normali controlli d'uso, rafforzati anche (data la delicatezza politica della questione) dall'esame delle schede valide delle sezioni indicate principalmente dall'onorevole Perinelli e poi dai ricorrenti, la Giunta, nella seduta del 3 settembre 1964 prendeva atto che la graduatoria era la seguente:

Moro Dino . . . . .	voti	5.767
Perinelli Ugo . . . . .	»	5.707

deliberando contemporaneamente di contestare l'elezione del deputato Perinelli.

Dopo la relativa udienza pubblica, fu presa in camera di consiglio la seguente decisione:

« La Giunta delle elezioni,

udita la relazione del relatore, onorevole Jacometti, sulla elezione contestata del deputato Perinelli;

uditi i rappresentanti dei ricorrenti e del deputato la cui elezione è stata contestata;

ritenuto che particolari ragioni politiche sopravvenute dopo l'inizio delle indagini nel caso in questione giustificano una eccezionale ampiezza di controlli, anche se non motivata né dalle richieste delle parti, né dalla tradizionale procedura seguita dalla Giunta;

ritenuto inoltre che le indagini debbono essere compiute con pari eccezionale urgenza per evitare che si risolvano in un rinvio a vantaggio di una parte e a danno dell'altra,

accoglie la proposta della totale revisione delle schede valide e dispone perché avvenga con la massima urgenza ».

Questa decisione dimostra chiaramente la volontà della Giunta di accogliere con larghezza le richieste di controlli, normalmente ritenuti non necessari, proprio per la particola-

rissima e delicata situazione insorta dopo la scissione del Partito Socialista Italiano.

Al termine dell'esame di tutte le schede del X Collegio, constatato che mancavano totalmente quelle della sezione n. 2 di Ponzano Veneto (il cui involucro era pervenuto vuoto alla Giunta) il Presidente della Giunta stessa, prima ne sollecitò la spedizione da parte della Pretura unificata di Treviso, poi pregò il primo presidente della Corte d'Appello di Venezia e il procuratore generale della stessa Corte di disporre le più accurate indagini. Queste indagini non diedero risultati. Nella seconda lettera del titolare della Pretura unificata di Treviso, presso i cui uffici erano depositate le schede delle sezioni del comune di Ponzano Veneto, si affermava che all'atto della spedizione alla Camera si erano rinvenute delle schede vaganti, ma che esse erano state collocate in uno dei plichi e quindi erano in possesso della Giunta. Riteneva il pretore che tali schede vaganti fossero quelle uscite dall'involucro della sezione n. 2 di Ponzano Veneto.

Non si poteva non rilevare un evidente contrasto tra la prima e la seconda lettera del magistrato: nella prima si constatava l'assenza delle schede valide di Ponzano Veneto 2<sup>a</sup>, nella seconda si dava per certo che le schede sparse dovevano essere proprio quelle di Ponzano Veneto.

La Giunta, quindi, si riunì nella seduta del 10 febbraio 1965 e prese atto:

1) che, dopo l'esame generale delle schede, le cifre individuali erano le seguenti:

Moro Dino . . . . .	voti	5.758
Perinelli Ugo . . . . .	»	5.715

2) che ben tre volte la magistratura (lettera del pretore di Treviso 21 dicembre 1964, lettera del pretore di Treviso 3 febbraio 1965, telegramma della presidenza della Corte d'Appello di Venezia 9 febbraio 1965) aveva risposto esprimendo la certezza dell'inesistenza assoluta delle schede.

La maggioranza della Giunta non ritenne rilevante ai fini della graduatoria in questione la mancanza delle schede di una sola sezione, sezione per la quale, del resto, erano presenti tutti gli altri documenti. Tuttavia, pur constatate le dichiarazioni dei magistrati responsabili, accertato che sulle 1.701 sezioni del X

Collegio ne mancava 1 sola, rilevato che l'onorevole Perinelli mai aveva indicato tale sezione nei suoi ricorsi, preso atto che in tutti gli altri documenti ufficiali in possesso della Giunta (tabella di scrutinio e verbale della sezione da un lato, riepilogo circoscrizionale dall'altro) risultava l'assenza di ogni voto preferenziale per candidati della lista del P.S.I., decise di applicare l'articolo 15 del proprio regolamento interno e di procedere ad una seconda udienza pubblica, che si tenne il 4 marzo 1965. La Giunta adottò la decisione di proporre alla Camera l'annullamento della proclamazione del deputato Ugo Perinelli e la proclamazione a deputato del candidato Dino Moro.

Successivamente, in data 6 marzo 1965, arrivò dalla Pretura unificata di Treviso un sacco postale assicurato e, in data 8 marzo 1965, una lettera del pretore di Treviso nella quale era specificato che erano state inviate 430 schede votate nella sezione n. 46891, 150 schede votate nella sezione n. 15198 e 591 schede votate nella sezione n. 17957 risultante essere quella di Ponzano Veneto 2<sup>a</sup>, più la tabella di scrutinio allegata alle schede della medesima sezione. In conseguenza di questo fatto, la Giunta si riunì il 10 marzo 1965 e discusse la proposta del Presidente di procedere prima di tutto alla ricognizione delle schede e al controllo del loro stato e contenuto e poi decidere il da farsi.

Il Presidente sostenne due tesi:

1) il controllo delle schede del Partito Socialista Italiano avrebbe dovuto far constatare l'esatta corrispondenza del numero della sezione, nonché delle firme degli scrutatori su ogni scheda e l'assenza di qualsiasi voto preferenziale come risultava dagli atti, per Ponzano Veneto 2<sup>a</sup>;

2) il controllo di tutte le schede inviate avrebbe anche dovuto accertare se vi fossero altre schede recanti il voto di lista per il Partito Socialista Italiano (diverse da quelle di Ponzano Veneto 2<sup>a</sup>): in tale caso gli accertamenti precedentemente svolti sarebbero stati imprecisi. Nell'ipotesi opposta, cioè in assenza di ulteriori schede del P.S.I., si sarebbe avuta la prova del nove della precisione e dell'esattezza delle indagini svolte.

Dopo aver respinto la proposta dell'onorevole Assennato di rimettere ogni decisione all'Assemblea, in quanto la Giunta ha istituzionalmente il potere di rivedere le schede, e quella dell'onorevole Cacciatore di sospendere ogni controllo sulle schede stesse rinviando

gli atti all'autorità giudiziaria, decisione possibile a prendersi solo dopo aver visto le schede ed eventualmente trovato elementi di reato, la maggioranza della Giunta approvò le proposte del Presidente ed il sacco fu aperto alla presenza di tutti i membri partecipanti alla seduta, tranne l'onorevole Cacciatore il quale aveva dichiarato che non avrebbe preso parte alle operazioni di controllo.

Le schede erano legate con spago a gruppi, secondo le singole liste. Quelle timbrate con il numero 17957, e cioè quelle della 2<sup>a</sup> sezione di Ponzano Veneto, erano esattamente corrispondenti, nel numero totale e nelle varie cifre di lista, ai dati contenuti nel verbale della sezione stessa e nel riepilogo circoscrizionale. Le 80 schede votate per il P.S.I. non contenevano alcun voto preferenziale, tranne una sulla quale era segnato un voto preferenziale nullo. Per tutte le schede della 2<sup>a</sup> sezione di Ponzano Veneto i timbri e le firme apposte su ciascuna scheda risultavano perfettamente regolari.

Si presentava quindi il problema delle altre schede contenute nel sacco. Di esse, durante il precedente controllo eseguito sulla totalità delle schede del Collegio, non poteva esser notata la mancanza, perché l'indagine riguardava esclusivamente le schede del P.S.I., né il Comitato che svolgeva le operazioni avrebbe potuto vedere le schede di altri partiti senza andare al di là dei compiti assegnatigli dalla Giunta. Tali schede, infatti, risultavano votate per altri partiti.

La Giunta, quindi, prendeva atto che la graduatoria dei due interessati rimaneva immutata e constatava come non fossero emersi fatti che le dessero motivo di ritenere l'esistenza di reati, avendo trovato le schede assolutamente intatte e senza alcun segno di manomissione. Decideva di segnalare alla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Venezia le irregolarità nella spedizione delle schede da parte della Pretura unificata di Treviso.

Due brevi considerazioni finali:

1) non c'è dubbio che sia facile l'alterazione di schede scritte, cioè recanti voti preferenziali; se però le schede non contengono voti preferenziali ed evidentemente non sono manomesse, non è possibile sospettare elementi di reato o alterazione delle stesse;

2) l'arrivo delle schede di Ponzano Veneto 2<sup>a</sup>, se da un lato prova un non adeguato funzionamento degli organi periferici di raccolta delle schede, dall'altro prova sia la perfetta diligenza dei lavori del Comitato della



Giunta, sia l'esattezza e l'estremo scrupolo con cui la Giunta stessa prese la decisione sulla « non rilevanza » della presenza di quelle schede ai fini della proposta dell'annullamento dell'elezione del deputato Perinelli.

In conclusione, se la Giunta, come era suo diritto e dovere, si fosse fermata alla normale procedura di accertamento previsto in casi del genere avrebbe ben deciso, perché, appena terminati tali accertamenti, risultò il divario di voti in favore del candidato Moro. Le successive indagini, motivate, come si è già più

volte detto, dalla eccezionalità politica del caso, hanno confermato nella sostanza il primo risultato. Trovate le ultime schede, e perciò compiuto il controllo sulla totalità delle schede stesse, il risultato è stato nuovamente confermato.

La Giunta propone, quindi, alla Camera l'annullamento della proclamazione dell'onorevole Ugo Perinelli e la proclamazione a deputato del candidato Dino Moro.

SCALFARO, *Presidente della Giunta delle Elezioni.*